

**MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA  
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI  
AMBIENTALI  
DIVISIONE V – PROCEDURE DI  
VALUTAZIONE VIA E VAS**  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**OGGETTO:** [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio- Proponente: Invitalia S.p.A. **\_OSSERVAZIONI**

Con la presente, si vuole esprimere grande preoccupazione circa la conservazione del tratto costiero di maggior rilevanza ambientale e culturale della Città di Napoli, non a caso oggi tutelato da norme di salvaguardia europee e nazionali in quanto Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 Europea nonché Area Marina Protetta nazionale.

Avendo preso visione delle integrazioni al progetto in oggetto pubblicate in data 11/06/2024 sul portale Valutazioni Ambientali del MASE, lascia sconcertati la scelta del proponente di andare a realizzare tali ingenti scarichi di acque reflue, addirittura raddoppiandoli rispetto allo stato attuale, proprio all'interno Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida e dall'area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola.

Si evidenzia anche come il proponente non risponda alle giuste e legittime richieste del MASE di proporre soluzioni alternative che allontanino significativamente tali scarichi da aree costiere così sensibili.

Ci si aspetterebbe che nell'ambito di un Progetto di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana si procedesse finalmente alla rimozione dello scarico esistente sulla costa in località Cala Badessa, e dei rispettivi scarichi sommersi oggi ubicati poco distanti dalle falesie di Nisida, Coroglio e Trentaremi, piuttosto che proporre la realizzazione di nuovi, raddoppiando la portata del Collettore Arena S. Antonio. Sarebbe auspicabile investire tali fondi sull'ammmodernamento del collettore di Cuma, alleggerendo drasticamente l'Arena S. Antonio e diminuendo fino ad azzerare la parte di reflui convogliata in mare risolvendo alla base la problematica di tali scarichi che non possono più essere accettati.

Si fa presente che l'area in oggetto oltre ad una estrema rilevanza ambientale, naturalistica e culturale, è anche uno dei pochi tratti di costa scampati alla cementificazione costiera degli anni 50-70 ed agli scriteriati progetti industriali dei primi del '900 che hanno devastato il litorale di Bagnoli. Cercare oggi di risanare il litorale di Bagnoli devastando il limitrofo litorale di Posillipo è una scelta totalmente priva di senso.

Oggi la costa di Posillipo è di fatto l'unico tratto di costa dove il mare è ancora vivo da ogni punto di vista. Accoglie ogni anno migliaia di cittadini e visitatori attratti dal turismo balneare e dal suo inestimabile patrimonio archeologico e paesaggistico ma è anche una risorsa biologica fondamentale per la pesca locale.

Si chiede pertanto al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica di intervenire affinché tale progetto venga radicalmente rivisto scongiurando l'apertura di nuovi scarichi ed eliminando quelli esistenti.

Distinti saluti.

